

Preso due postini del racket

LAMEZIA - Ogni promessa è un debito. E la promessa che il questore Matteo Cinque ha fatto alla città di Lamezia, al momento del suo insediamento, comincia ad essere mantenuta. Il cordone di prevenzione attorno alla città incomincia a produrre risultati che ripagano l'impegno della Polizia sul fronte antiracket. Un fenomeno, quello delle estorsioni che continua a destare preoccupazione. Infatti, Lamezia è ancora una città in ostaggio della "compagnia assicurativa del pizzo" che in questo ultimo periodo aveva recapitato diversi "avvisi di pagamento" a commercianti ed operatori economici, compiendo danneggiamenti ed attentati incendiari e dinamitardi. Episodi, appunto, che avevano indotto il questore Cinque ad intensificare i servizi di controllo. E nella rete di protezione sono finiti due postini della "compagnia delle estorsioni". I due sono stati colti mentre tentavano di lasciare l'avviso di pagamento: una tanica di benzina e quattro cartucce di fucile.

I due "corrieri della banca del pizzo" tratti in arresto dagli uomini della Polizia sono Angelo Caruso, 26 anni, e Maurizio Viola, 24 anni, entrambi noti alle forze dell'ordine. Nel mirino dei due liberi professionisti del crimine una nota pasticceria, già visitata una settimana fa dagli "assicuratori". In quella circostanza davanti al negozio la compagnia delle estorsioni aveva lasciato un altro avviso di pagamento, al quale certamente il titolare dell'esercizio commerciale non ha dato risposta dal momento che "i postini" si sono rifatti vivi, l'altra sera, con un'altra consegna.

Questa volta però "all'assicurazione del racket" è andata male, ad aspettare i postini c'erano gli uomini del vicequestore Grauso che sono entrati in azione bloccandoli mentre depositavano due taniche di plastica contenenti liquido infiammabile. Caruso e Viola sono accusati di tentata estorsione. Caruso, colto di sorpresa dagli agenti, ha anche tentato di nascondersi dietro un'automobile in sosta, ma è stato bloccato, perquisito e trovato in possesso di due cartucce di fucile calibro 12. A poca distanza gli agenti hanno individuato un'altra persona che ha tentato di abbandonare un recipiente con del liquido infiammabile per poi tentare di darsi alla fuga con un'auto. L'uomo, identificato per Giuseppe Viola, è stato trovato in possesso di due cartucce calibro 12. Viola e Caruso, accusati, oltre che di tentata estorsione, di detenzione di munizioni, sono stati rinchiusi rispettivamente a Catanzaro e Vibo.

Giuseppe Natrella

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS